



TAVOLA SEPOLCRALE DE GLI
ATHENIESI

XVI.



O. V. S. Hora mi souiene un'altra gran cura, & diligentia ch'ufauano intorno a questo gli Atheniesi; poiche faceuano morir per giustitia quei Capitani, che non haueffero hauuto cura di far sepelire i morti in guerra. Et però con graui supplicij trattarono i sommi Capitani, che in mare haueuano gettato i corpi di color, che nel fatto d'arme nauale erano stati amazzati.

C. O. C. E. S. Et se per uentura non haueffero potuto hauere i corpi de' morti per la patria; diligentemente faceuano per tutto cercar le ossa loro, qua & la sparse, & sepelirle con l'honor, c'hauete inteso. Onde si legge che Nicia gran Capitano de gli Atheniesi fece fermar tutto l'esercito per dar sepoltura a due soldati, ch'erano stati uccisi. Cimone anchora figliuol di Milciade non dubitò d'andarsi a costituire in prigione, obligando se stesso per pagare i debiti del Padre, pur che il corpo morto di lui sequestrato da' creditori; potesse esser dato alla sepoltura.

C. O. V. E. S. Noi possiamo dunque uenir da quanto s'è detto, in conclusione, che presso i Greci si costumasse tanto d'abbruciare, quanto di sepelire i morti.

C. O.

Co. CES. Voi dite sauamente: & poi che siamo a ciò; ui dirò de' costumi priuatamente de' Greci, c'ho offeruati. A gli Atheniesi, scriue M. Tullio, fu dato il costume di sepelirgli in terra da Cecrope: & che poi usauano di seminarui sopra le biade; accioche paresse, ch'essi nel seno, o grembo della commune madre fossero posti. Crescendo poi fra loro la magnificentia, & la superbia delle sepulture: Demetrio Falerio ordinò per legge in che modo i sepolcri hauessero a esser formati: & uolle che i cadaueri si portassero innanzi giorno alla sepoltura.

Co. VES. E in che modo ordinò egli che fossero fatte le sepulture?

Co. CES. Nò uolle che sopra la terra, doue era nascosto il morto, si mettesse altro che una colónetta di tre braccia d'altezza, o un uaso: & sopra questa offeruaza deputò un magistrato. Offeruarono anco gli Atheniesi di uolstar i corpi morti col uiso al Leuante; al còtrario de' Megaresi, & de' Fenici, che gli uoltauano a Ponete.

Co. VES. Voi hauete descritto in che modo gli Spartani sepeliuano i lor Re morti: però dite hora del modo che teneuano priuatamente.

Co. CES. L'essequie ciuili p'sso i Spartani erano secondo gli ordini di Licurgo; cioè che uestiuano il morto d'una uesticciuola cremesina, e senz'altro lo metteuano sotto terra; ma sopra essa terra poneuano poi delle fròdi d'oliuo. Ordinò similmente, che le sepulture fossero nella città, p'sso i tēpij de' Dei. Gli Argiui fra tutti i Greci còpariavano a' funerali uestiti di biāco, & lauati cò acqua pura: & poi celebrauano una cerimonia sacra: alla quale interueniuano carni cotte. I Megaresi metteuano in ciascun sepolcro tre, ò 4. corpi di morti tutti col uiso volto a terra.

Co. VES. Poi che ui sento tacere; m'auiso c'habbiate spedito tutto quel che ui restaua da rispondere alla domāda che feci. Però ui piacerà hora dirmi, se tutti gli altri, còformi a' Megaresi pure hora nominati; faceuano i lor morti star col uiso a terra. Et se rispondete di no; ditemi in che sito, o positura gli sepeliuano.

Co. CES. Socrate essendo uicino a morte; fu domandato in che modo uoleua esser sepolto: & ci rispose: In quel modo, che ui torna meglio. Ma i Fenici faceuano come i Magaresi: e' simile gli Africani; benche alcuni di questi offeruauano altri costumi de' Greci. I Nasamoni gli sepeliscono a sedere: & così hanno gran cura, quando l'ammalato spira; che stia a sedere. Tuttauia notate una bella risposta in questo proposito di Diogene: ilqual domandato da Xenia de, in che modo egli uolesse esser sepolto; rispose: Co' l' uiso in giu: & di nuouo interrogato della cagione; soggiunse: perche fra poco auerrà, che chi è sotto sarà sopra: ilche fu come egli disse, alludendo a' Macedoni, ch'all' hora cominciavano ad ampliar i lor piccoli confini, in modo che d'humili douentarono eccelsi. Così uoleua egli dire: Se hora mi mettete co' l' uiso in giu, hauendosi ogni cosa a riuoltar sottosopra; io tornerò supino, & co' l' uiso uolto al cielo. Potrebbe ancho essere, ch'egli concludesse non importar molto in che stato il corpo sia sepolto, se bene il uolgo usaua intorno a' cio gran superstitione: percioche gli metteuano dritti co' l' pie destro uicino alla porta: & altri gli abbruciaua similmente in piedi; si come in piedi uogliono hoggi alcuni, che i Giudei offeruino di sepeire i loro. I Christiani ueramēte tutti son posti supini; cioè co' l' uisouolto al cielo.

Co. VES. Non mi dispiace punto la commodità di coloro, che stauano a sedere: & se fossero uenuti alle mani di quello Spartano; esso gli haurebbe fuggiti, dicēdo di non uoler seder quiui: d'onde nò si poteua drizzare a dar luogo a' uecchi. Ma ditemi hora cò qual sorte d'ornamēto erano adornati i corpi de' morti.

Co. CES. Trouasi presso alcuni, che i Greci soleuano asperger il morto con uino, & unguento, & con molti odori: & poi metterlo in una urna, lauandolo con le lacrime, & facendogli vento con vno sciugatoio. Altri dicono che lo uestiuano

di

di bianco, & ornauano con ghirlande, & cantando cāzoni; lo metteuano in sepoltura. Socrate si fece beffe d'ogni ornamento: & perciò ruscò quel precioso mantello, che d'Apollodoro gli fu offerto, dicēdo. Che? se questo mantello m'ha seruito uiuo; nō mi può seruire anco quādo sarò morto? Il corpo d'Arato fu da' Sicionij posto in sepoltura con una ueste biāca, & coronato. Ma s'è offeruato che gl'Indiani, & gli Egittij ancora soleuā far le toniche funebri a' Re di liccio, che nō arde: & questo p poter esser certi, che le ceneri giacessero arse separate dall'altre fauille.

C O. V E S. Doueua questo liccio esser di quel lino conforme all'amianto, che diceste al principio, per virtù, & per qualità, che nel fuoco non si confuma. Ma già che qui nominato hauete gl'Indiani insieme con gli Egittij; non ui sia graue il rimanente de' costumi intorno al proposito nostro de' gl'Indiani espormi, si come de' gli Egittij m'esponeste.

C O. C E S. Diuersamente costumarono i popoli d'India di sepellire i corpi de' morti loro. Alcuni ammazzauano i padri proprij, auanti che dalla vecchiezza, o da qualche infermità fossero sopraffatti, come se fossero stati animali da sacrificio: & dopo morti reputauano cerimonia lecita, & molto piu mangiarli l'interiora d'essi. Ma come, o da gli anni, o da malattia erano sopra giunti; se n'andauano ad habitare in luogo lontano da gli altri: & quiui senza alcun fastidio, nè dispiacere attendeuan la morte in quella solitudine. I piu prudenti di costoro, & c'haueuano dato opera a' gli studi della filosofia; non aspettauano che la morte uenisse; ma di loro spontanea volontà si gettauano nel fuoco ardente: & quiui alle gri, & di buona uoglia l'andauano a trouare. Scriue Egesippo, ch'essi auanti, che andassero protestauano di uolersi partire; & che però niun facesse strepito. Come poi si uedeuano auanti l'apparecchio della morte; lieti andauano a saltar nell'ardente rogo: & a' circostanti diceuano, che stessero sani. Che le dōne veramēte ne sentiuan dolore, & faceuan piāto, come priue del lor sussidio: e' l' simili faceuano i piccoli figliuolini per vederli abbandonati. Ma che gli altri tutti gli benediceuano, & nō haueuano lor punto inuidia, già che eran riputati migliori di tutti, & che cō fretta caminassero a' luoghi piu belli, & piu sontuosi, & a' goder cōpagnie piu pure, & piu buone. Questo medesimo testificò ne' suoi versi Lucano, quando disse,

Quei che si fabricarono a se stessi.

Le pire ardenti, & viui entro v'entraro.

I Padei, gente pure Indiana, scriue Herodoto, ch'amazzano gli ammalati, & se gli mangiano: e il medesimo ufficio fanno le donne all'altre donne, ancor ch'elle neghino di essere ammalate: & per questo rispetto dice, che pochi presso loro douentano vecchi: & se pur douentano; son similmente amazzati, & mangiati. Sesto Pirrhonio racconta di costoro costumi diuersi con queste parole. Alcuni de' gl'Indiani espōgono i corpi morti; accioche siano deuorati da gli auoltoi. Trouansi presso i popoli dell'India quei sapienti, che son detti Brachmani: i quali cō mirabil costanza si fanno beffe della morte: & in questo s'essercitano marauigliosamente per dispregiarla. E' notissima l'istoria di Calano, ch'auendo risoluto di morire; di propria volōtā s'andò a cacciar sopra vna pira: & fattole dare il fuoco; con singolar patientia comportò d'abbruciar uiuo. Nicolò Damasceno filosofo e historico scriue d'hauer veduto Zarmanochega Indiano, ch'essendo viuuto assai felicemente; in Athene da se medesimo s'abbruciò, perch'era visso a bastanza: & nel sepulcro di lui fu scritto l'epitaffio di questo tenore. Qui giace Zarmanochega Indiano di Bargoa: il qual seguendo il paterno costume de' gl'Indiani; da se stesso si fece immortale. Hor di queste cerimonie, che u'ho così ristrette in sommario il Porro ha fatto questo bello intaglio.

T A.